



SOCIETÀ ARTISTI-OPERAI DI CASTELLAMONTE

DISCORSO

PER

L'INAUGURAZIONE DELLA SCUOLA DI DISEGNO

PER GLI OPERAI

tenuto nell'Adunanza del Consiglio d'Amministrazione

il 7 Gennaio 1894

E

RELAZIONE FINALE

sulla Scuola stessa

letta nel locale della Società il 31 Marzo 1894

dall'Ingegnere

EUGENIO CORRIERI

Stampato per cura della Società Artisti-Operai di Castellamonte
nella ricorrenza dello Statuto
dietro gentile assenso dell'Autore.



SOCIETÀ ARTISTI-OPERAI DI CASTELLAMONTE

DISCORSO

PER

L'INAUGURAZIONE DELLA SCUOLA DI DISEGNO

PER GLI OPERAI

tenuto nell'Adunanza del Consiglio d'Amministrazione

il 7 Gennaio 1894

E

RELAZIONE FINALE

sulla Scuola stessa

letta nel locale della Società il 31 Marzo 1894

dall'Ingegnere

EUGENIO CORRIERI

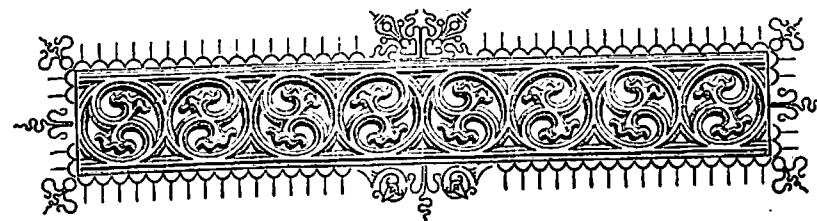


Stampato per cura della Società Artisti-Operai di Castellamonte
nella ricorrenza dello Statuto
dietro gentile assenso dell'Autore.

~~~~~  
NB. — Concorsero nello scorso anno alle spese per la Scuola di Disegno:  
La Società Artisti-Operai per L. 150.  
Il Comune per L. 100.  
La Società dei Terraglieri per L. 40.  
Ed il Cav. Giacomo Buscaglione per L. 50.

*Il Presidente della Società Artisti-Operai*  
BERTOLINO.

~~~~~



Onorevoli Signori,

Il Corso di lezioni che lunedì, domani, 8 corrente, s'inizierà sotto i benevoli auspici del benemerito Comune di Castellamonte, della Società Artisti-Operai e di tutte le classi lavoratrici ed industriali, sarà, spero, quello che, in un avvenire non lontano, ampliato e suddiviso in classi e categorie, formerà una forza morale ed un vero cespite istruttivo attorno al quale dovranno aggirarsi e necessariamente confondersi le forze intelligenti, morali e pecuniarie di coloro che, interessandosi all'avvenire artistico del paese, vegliano e giustamente vegliano al benessere dei suoi operai.

L'istruzione sarà semplice, facile, alla portata di tutte le intelligenze.

La scuola con le basi che le saranno date potrà, a suo tempo, suddividersi in categorie ben distinte.

Una suddivisione che, magari fin d'ora, potrà farsi, sarà quella che separa la classe preparatoria dalla complementare.

La prima darà all'operaio i primi elementi pel suo me-

stiere; la seconda, mi si permetta il paragone, quale madre amorevole e pietosa lo accompagnerà a muovere i primi passi, lo sorreggerà coi consigli, lo aiuterà a superare le difficoltà professionali; in una parola, lo porrà in grado di trasformarsi in operaio intelligente, laborioso, abile.

Il secolo nostro, di scoperte e di progressi industriali, impone all'operaio l'obbligo dell'istruzione; ed a noi, classe istruita ed intelligente, alla quale non lice mantenerlo nella malefica ignoranza, ci è riserbato il più alto, il più umanitario dei doveri sociali qual è quello d'impartire gratuitamente tale istruzione.

Di fronte agli ostacoli a prima vista insormontabili, in lotta talvolta con la natura, l'uomo in genere e l'operaio in specie ricerca il modo di superare quelle difficoltà, ed a tal fine spesso si serve di quelle forze naturali e gratuite che, indirizzate ed inviate a buon fine, trasformano gli effetti disastrosi del ieri in opere fruttuosissime del domani.

Ed è solo col correggere e guidare tali beni naturali che l'uomo, pigmeo di fronte al creato, può fare opera veramente grandiosa e duratura. Da tali principii ed uniformandoci a tal concetto si partirà ad educare la classe operaia per fornirle poi, più tardi, quell'indirizzo che svegli e formi un vero criterio artistico ed un principio d'arte.

Il passato, egregi Signori, è la storia e la scuola dell'avvenire; esso ci fornisce i dati per gli studii e le ricerche presenti ed ansioso veglia all'ingrandimento di quel monumento artistico di cui a buon dritto ne è la base principale.

La gioventù nostra deve apprendere ciò che fu fatto dai nostri predecessori e, basandosi su fatti compiuti, preparare col suo indefesso lavoro e col suo ingegno altre grandiose opere da presentare alla gioventù futura.

Le arti, non hanno per diagrammi curve chiuse che possono imprigionarle rappresentandole; esse al mio sguardo si sviluppano assintotiche ad un asse di perfezione perfetto non mai raggiungibile e dovranno quindi essere illustrate da nuove scoperte, da nuovi lavori d'arte.

A chi la gloria di questi? Ci è lecito il dirlo, senza peccar di presunzione: ai nostri operai che, abbandonati a loro stessi, sciupano, non coltivando, ingegni preziosissimi o l'indirizzano senza criterio logico a lavori che non potranno mai formare opere d'arte.

Cresciuti nella terra dell'arte e figli d'artisti, essi non mancheranno di raggiungere quell'ideale artistico che per sì gran tempo primeggiò ovunque.

Con quanta soddisfazione è accolta la nuova scuola lo prova l'interessamento di tutte le classi lavoratrici che, appoggiandone l'istituzione, spontaneamente elargiscono somme a suo favore.

L'industriale Castellamonte, gioiosamente rallegrata dal fischio ed annerita dal fumo di ben floridi stabilimenti, doveva per bisogno suo intimo e per interesse, mi si permetta il dirlo, puramente locale, fondare una scuola che battezzerei *Scuola professionale festiva e serale*; ma che per il momento, per domani, sarà una semplice scuola di disegno applicato alle arti.

Il primo passo, il più difficile forse, sarà fra poco un fatto compiuto.

Onorato da questa solerte e benemerita Società ad iniziare un Corso di lezioni e fondare tale scuola, è con soddisfazione ch'io vedo al mio fianco una conoscenza ben nota, a voi tutti cara, a me carissima; perchè mi riconferma quali siano i vantaggi che una elementare istruzione può apportare a quei giovani intelligenti che, ben diretti e fin da principio guidati retamente, aspirano ad un avvenire artistico.

E questa conoscenza simpatica, intelligente, mi sarà, spero, valido consigliere e prodigo coadiuvatore nell'opera che darà lustro al paese e vantaggio alla gioventù lavoratrice.

L'opera nostra non è delle più facili, stante le difficili condizioni presenti; ma ci è arra sicura la ben nota solerzia e l'interessamento vostro, benemeriti Signori, e io spero che la vostra benevola condiscendenza ci sarà di potente aiuto.

Sia benedetta adunque la novella scuola che fra poco muoverà i primi passi e sieno benedetti tutti coloro che ne propugnarono la fondazione e gli altri che generosamente con sussidii ne accelerano lo sviluppo.

Questi fanno opera veramente grandiosa ed umanitaria, questi meritano a buon dritto la benemerenda del paese perchè, correndo ad estendere pubblicamente la sana, la retta istruzione, formano su vastissima scala una classe di lavoratori che apporteranno periodicamente quei vantaggi indiscutibili che rendono grande la patria ed ammirate le arti italiane.

Uniamoci concordi, spariscano in tutta Italia le barriere di partigianerie; istruendo l'operaio moralmente nell'arte sua, vigilando al suo ulteriore miglioramento, dandogli la coscienza dell'esser suo, lo porremo in grado d'affermare ovunque quel nome caro e sacro d'Italiano che suonò padrone de' popoli civili.

Sia adunque da noi tutti salutata con gioia la scuola nascente, quale sole benefico che svegli la rigogliosa natura; e se un giorno, che spero lontano, dovrò, mio malgrado, abbandonare questo paese sì cortesemente ospitaliero per me, possa colui che mi supplirà porre tanto zelo e tanto amore per quest'opera quanto solennemente prometto di porne io stesso.

Ing. EUGENIO CORRIERI.

RELAZIONE

SULLE SCUOLE SERALI E FESTIVE DI DISEGNO

letta nel locale della Società Artisti-Operai

di Castellamonte

dall'Ing. EUGENIO CORRIERI.



Onorevoli Signori,

Il Corso serale di disegno che per questo primo anno, attesa la ritardata apertura, chiamerò semplicemente *Corso di esperimento*, dette, a mio avviso, tale e tanta prova della utilità sua da ricompensare ad usura i sacrifici che pel benessere operaio e per il lustro del paese furono da voi tutti sostenuti.

Ed è col cuore pieno di soddisfazione ch'io, indirizzando la mia povera parola al molto egregio Presidente di questa Società ed alle nobili persone che gli fan degna corona, porto il riconoscente saluto dei giovani operai di Castellamonte, i quali, frequentando con amore ed assiduità le scuole serali, si dimostrano riconoscenti verso coloro che con nobile impulso propugnarono la fondazione e l'attuazione di questo Corso serale di disegno.

Dall' 8 gennaio al 31 marzo le scuole furono aperte agli allievi nelle sere di lunedì, giovedì e sabato d'ogni settimana e la mattina della domenica. Questa lezione festiva fu impartita per fare delle facilitazioni agli allievi delle borgate, i quali difficilmente avrebbero potuto frequentare il Corso serale.

Coadiuvato dagli egregi signori Bertola Domenico e Barengo Angelo, l'insegnamento fu impartito seguendo le linee generali dettate da un indirizzo tecnico facile, pratico, alla portata di tutte le intelligenze, di maniera che si potè pretendere da tutti gli allievi quel progresso che tale metodo poteva e necessariamente doveva portare.

Il numero degli iscritti al Corso fu di 117; numero, a vero dire, superiore alle previsioni nostre, se si pon mente alle condizioni d'apertura del Corso; talchè le ristrette sale che il benemerito Comune pose a disposizione, mal potettero ricevere ed alloggiare tutti gli alunni durante le serali esercitazioni. E ciò fu male!

Nè per quest'anno i mezzi pecuniarii ch'erano a nostra disposizione, pochini davvero, ci permisero di usufruire di altri più comodi ed ampi locali più adatti e forse più indicati per tale genere d'insegnamento.

Tal fatto però ci serva di norma, onorevoli Signori, ed io consiglio voi tutti e per voi mi onoro di pregare l'egregio Presidente affinchè, insistendo presso le benemerite autorità, trovi modo che il nuovo Corso si apra in condizioni migliori di ubicazione, potendosi in tali condizioni affrettare quel progresso istruttivo e praticamente scientifico che le odierne condizioni sociali impongono al giovane operaio.

D'accordo poi coi Signori Insegnanti, la Direzione, a scopo di rendere sempre più proficuo l'insegnamento, riunì gli alunni in due sezioni, facendo in tal modo quella grande suddivisione che già accennò fin da quando la scuola era allo stadio di formazione.

Alla prima sezione furono iscritti: i falegnami, i fabbri, i muratori, potendosi per tutti, almeno per questo primo Corso sperimentale, seguire lo stesso indirizzo. Essa contava 86 alunni.

Alla seconda sezione si iscrissero i giovani dedicati alle altre arti e professioni ed essenzialmente i terraglieri, intendendo, giusta l'industria predominante, impartir loro uno speciale insegnamento. Essa contava 31 alunni.

L'importanza del numero degli iscritti ci deve essere di grande conforto, manifestandoci quale interesse abbia dimostrato il paese a questa scuola serale, e noi tutti sentiamo potentemente il dovere di concentrare per essa le forze nostre.

Con sacrifici d'ogni genere, si faccia in maniera che l'operaio, all'apertura del nuovo Corso, trovi il posto suo a seconda dell'età, dell'istruzione e della potenzialità sua intellettuale; e su questo mi si permetta che io insista e richiami maggiormente l'attenzione vostra, egregi Signori, potendosi ricavare un profitto di gran lunga superiore all'attuale.

Per gli alunni tutti indistintamente, e meco son consenzienti i colleghi d'insegnamento, ho un encomio per l'interessamento addimostrato nell'apprendere le nozioni loro impartite. Tutti, a vero dire, meritano una parola di lode e d'incoraggiamento; ma un certo numero è degno di un attestato speciale; ed io ho l'onore di darne i nomi e la diversa graduatoria loro al Presidente di questa rispettabile Società Operaia, pregandolo di fare in modo che attesti a tali alunni l'alta sua soddisfazione.

ELENCO PER ORDINE DI MERITO

DEGLI ALUNNI PREMIANDI PER L'ANNO 1893-1894

PRIMA SEZIONE.

(Massimo 20).

1° Premio.

FORMA ANTONIO fu GIACOMO, falegname	voti	20
POLETTI COSTANTINO di GIOVANNI, muratore	»	20

2° Premio.

SERENA PIETRO di DOMENICO, fabbro	voti	19
---	------	----

3° Premio.

FORMA GIACOMO di FRANCESCO, falegname	voti	18
---	------	----

Menzione Onorevole.

MARCELLO DOMENICO di ANTONIO, falegname	voti	16
CODA MICHELE fu FRANCESCO, id.	»	16
BORELLA TOMMASO fu TOMMASO, fabbro	»	15
BERTOLA ERNESTO di MASSIMO, muratore	»	15
FASSIO CARLO fu BATTISTA, id.	»	15
SCIACERO PIETRO di DOMENICO (<i>Prepareto</i>), panettiere	»	14
BERTOLA MICHELE di MASSIMO, muratore	»	14

SECONDA SEZIONE.

1° Premio.

VERNETTI GIACOMO di GIUSEPPE, terragliere	voti	20
CRESTETTO GIUSEPPE di DOMENICO (<i>Spineto</i>), terragliere	»	20

2° Premio.

PURO MARCHETTI ANTONIO di DOMENICO, terragliere	voti	19
FRANCHIONE PIETRO di UBERTINO, terragliere	»	18

3° Premio.

CAFFODIO DOMENICO di BARTOLOMEO, falegname	voti	16
--	------	----

Menzione Onorevole.

PONCHIA ETTORRE di GIUSEPPE, orologiaio	voti	15
BERTINATTI PROVINO fu DOMENICO, sarto	»	15
TALENTINO TOMMASO di PIETRO, terragliere	»	15
MARCHETTI TOMMASO fu TOMMASO, falegname	»	14

E col raccomandare questi giovani operai che un giorno, a mio avviso, diverranno abili lavoratori, lustro e vanto del nostro paese, ho l'onore di rivolgere a voi tutti il saluto del cuore.

Destinato altrove per superiori disposizioni, lascio a malincuore questo paese, ripeto, sì cortesemente ospitaliero per me; ma mi è caro il pensare che l'interessamento ch'io dimostrai per esso ravrà in voi il mio ricordo.

Da lontano io seguirò sempre il progetto di questa scuola, a cui gran parte di me stesso detti ed avrei dato, e mi sarà di gioia e conforto il vederla per impulso vostro progredire degnamente.

Il paese lo merita, e le intelligenze che vi sono lo promettono.

Vogliate, egregi Signori, gradire gli alti sensi di stima e di considerazione ch'io sento per voi tutti.

Castellamonte, 31 marzo 1894.

Ingegnere EUGENIO CORRIERI.



